



Camera di Commercio
Biella



**INDAGINE
SUL SETTORE COMMERCIALE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA
2° semestre 2009**

A CURA DELL'UFFICIO STUDI

in collaborazione con

ASCOM

ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO
E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

CONFCOMMERCIO

2° Semestre 2009

STRUTTURA: saldo negativo per le imprese commerciali della provincia

CONGIUNTURA: vendite in calo e prospettive ancora sfavorevoli caratterizzano il commercio locale

Analisi Strutturale



Prima di esaminare i dati sull'andamento delle attività commerciali in provincia di Biella nel secondo semestre del 2009, diamo uno sguardo alla consistenza numerica del settore.

Le imprese commerciali (4.596 unità) rappresentano il 23% del totale registrate provinciali.

I dati relativi al 2° semestre evidenziano un calo numerico del totale imprese registrate (-1,0% rispetto a dodici mesi prima).

Il valore percentuale biellese risulta leggermente peggiore sia rispetto a quello nazionale (-0,4%) che a quello sostanzialmente stabile registrato a livello regionale (+0,1%).

La riduzione numerica delle imprese commerciali locali ha riguardato prevalentemente il settore

del Commercio all'ingrosso e dell'Intermediazione (-1,9%) ed il Commercio al dettaglio (-0,7%). Tiene, invece, il comparto del Commercio e Manutenzione autoveicoli e motocicli (+0,3%).

Nello specifico le 4.596 imprese del settore sono suddivise in 600 dedite al Commercio e alla manutenzione degli autoveicoli, 1.714 al Commercio all'ingrosso e all'Intermediazione e le restanti 2.282 al Commercio al dettaglio.

Prosegue il trend positivo del settore alberghiero e della ristorazione: alberghi, bar e ristoranti registrati negli archivi camerale sono passati da 938 del 2008 agli attuali 960, con un aumento del 2,3%, settore in crescita anche in ambito piemontese (+1,8%) e italiano (+1,9%).

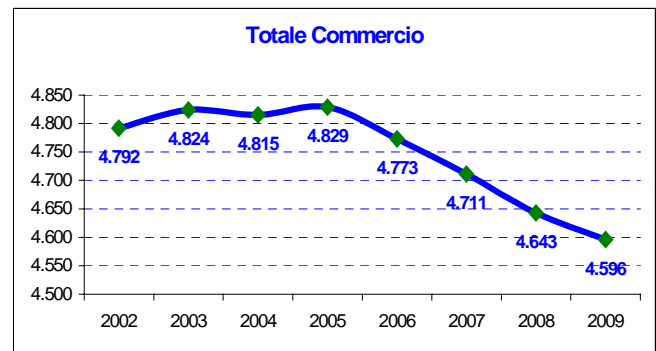
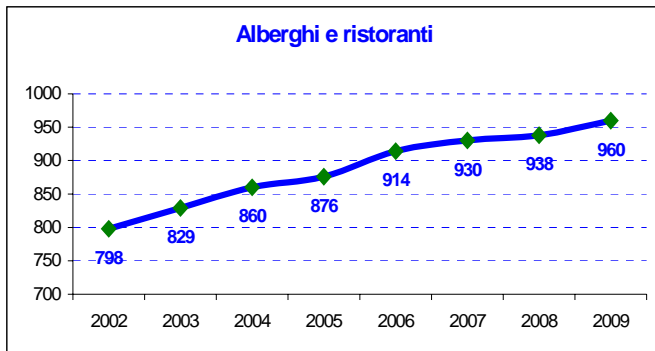
Dal 2002 ad oggi alberghi e ristoranti hanno registrato un incremento totale del 20,3%.

Consistenza delle imprese registrate nel Commercio e nella Somministrazione

SETTORE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % '09/'08	Var. % '09/'02
Commercio e manutenzione autoveicoli e motocicli	658	656	649	642	634	617	598	600	+0,3%	-8,8%
Commercio all'ingrosso e intermediazione	1.786	1.793	1.814	1.813	1.797	1.746	1.747	1.714	-1,9%	-4,0%
Commercio al dettaglio	2.348	2.375	2.352	2.374	2.342	2.348	2.298	2.282	-0,7%	-2,8%
Totale Commercio	4.792	4.824	4.815	4.829	4.773	4.711	4.643	4.596	-1,0%	-4,1%
Alberghi e ristoranti	798	829	860	876	914	930	938	960	+2,3%	+20,3%

FONTE: Movimprese - Nostre elaborazioni

Consistenza delle imprese registrate per settori



FONTE: Movimprese - Nostre elaborazioni

Analisi congiunturale

La rilevazione semestrale svolta in collaborazione con l'Ascom biellese, pur nei limiti dovuti all'ampiezza e alla differenziazione interna al comparto, permette di cogliere le continue difficoltà che condizionano il settore del commercio biellese.

Il quadro che emerge dall'indagine è infatti ancora quello di un comparto sofferente, in consistente contrazione sia strutturale che congiunturale, che guarda al futuro con preoccupazione.

Le previsioni continuano infatti a rimanere negative ma si segnala, rispetto ai primi sei mesi dell'anno 2009, una lieve crescita del numero di commercianti che prospettano, seppure con molta cautela, una situazione di stabilità o di miglioramento nel prossimo semestre.

Va sottolineato che la rilevazione analizza in particolare l'andamento degli affari per i piccoli esercizi commerciali, in quanto la media-grande distribuzione è sottodimensionata nel campione.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite il saldo è ancora negativo, come accade ormai da molte rilevazioni: il 61,2% degli intervistati ha dichiarato una riduzione delle vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Solo il 16,4% dei commercianti biellesi interpellati ha evidenziato una lieve crescita.

Le aspettative per il 2010 denotano ancora un marcato pessimismo: il 54,5% del campione prevede che le vendite continueranno a contrarsi, mentre gli ottimisti sono solo il 13,6%. Il rimanente 31,8% ritiene che la situazione rimarrà stabile.

Le prospettive più fosche, come già rilevato nelle ultime indagini, sono state espresse dal commercio al dettaglio non alimentare che ha evidenziato anche il calo più consistente degli affari nel periodo luglio-dicembre 2009.

Dagli approfondimenti settoriali emerge come la diminuzione delle vendite abbia riguardato in particolare il comparto dell'abbigliamento, i rivenditori di materiali edili e gli orafi.

La metà dei macellai intervistati ha invece evidenziato una situazione di stabilità negli ultimi mesi del 2009 e il 67% degli stessi prevede che la situazione rimarrà invariata anche nel prossimo semestre.

Tutti gli orafi interpellati e l'80% dei commercianti di genere di abbigliamento ritengono che i prossimi mesi saranno ancora caratterizzati dal segno meno.

L'occupazione risulta stabile per il 74,6% del campione, mentre è cresciuta solo per il 6,8% degli intervistati. La perdita di unità di personale si è verificata maggiormente nel settore dell'intermediazione, mentre le nuove assunzioni si sono verificate unicamente nel commercio al dettaglio e nella grande distribuzione.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, oltre la metà degli intervistati (62,7%) dichiara

una sostanziale stabilità, mentre il 20,9% evidenzia un aumento.

L'80% dei commercianti di genere alimentare dichiara che i prezzi sono rimasti costanti rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, mentre la maggior parte degli intermediari (67%) denuncia una diminuzione. Alberghi, bar e ristoranti evidenziano per il 70% dei casi una sostanziale stabilità dei prezzi.

GRAFICI E TABELLE

Tabella 1. Andamento delle vendite (in percentuale)
(rispetto allo stesso semestre anno precedente)

Settore	Andamento percentuale		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
Commercio al dettaglio	17%	19%	65%
Alimentare	27%	33%	40%
Non alimentare	12%	12%	76%
GDO	33%	33%	33%
Intermediari	17%	33%	50%
Somministrazione	10%	30%	60%
Totale complessivo	16,4%	22,4%	61,2%

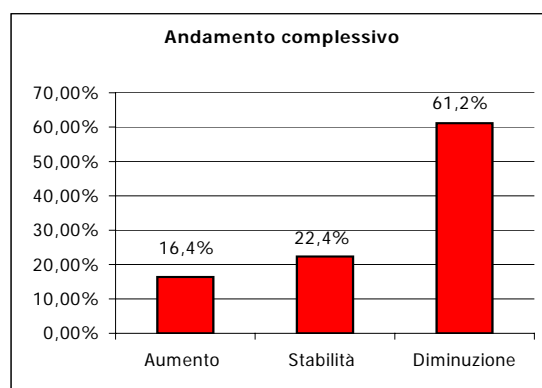


Tabella 2. Previsioni di vendita per il prossimo semestre (in percentuale)
(rispetto al semestre precedente)

Settore	Andamento percentuale		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
Commercio al dettaglio	9%	30%	62%
Alimentare	13%	53%	33%
Non alimentare	6%	19%	75%
GDO	33%	33%	33%
Intermediari	17%	50%	33%
Somministrazione	30%	30%	40%
Totale complessivo	13,6%	31,8%	54,5%

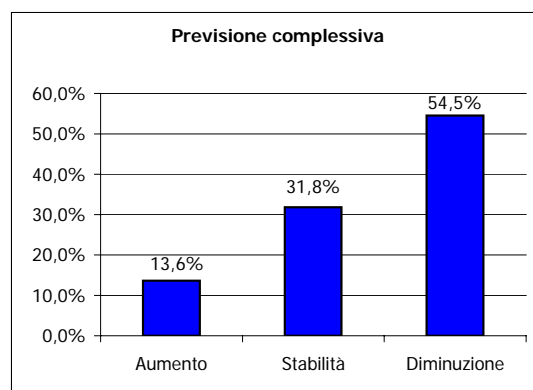


Tabella 3.
Andamento dei prezzi
(rispetto allo stesso semestre anno precedente)

Settore	Andamento percentuale		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
Commercio al dettaglio	23%	67%	10%
<i>Alimentare</i>	13%	80%	7%
<i>Non alimentare</i>	27%	61%	12%
<i>GDO</i>	33%	33%	33%
Intermediari	0%	33%	67%
Somministrazione	20%	70%	10%
Totale complessivo	20,9%	62,7%	16,4%

Grafico 1. Andamento complessivo dei prezzi

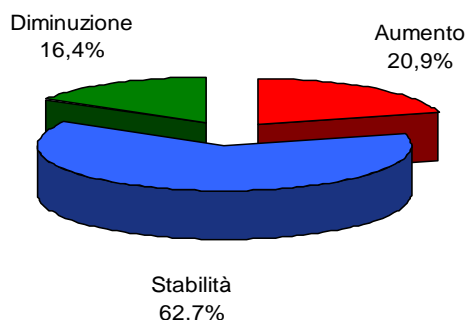


Tabella 4. Andamento dell'occupazione

Settore	Andamento percentuale		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
Commercio al dettaglio	7%	79%	14%
<i>Alimentare</i>	7%	64%	29%
<i>Non alimentare</i>	7%	86%	7%
<i>GDO</i>	33%	67%	0%
Intermediari	0%	50%	50%
Somministrazione	0%	70%	30%
Totale complessivo	6,8%	74,6%	18,6%

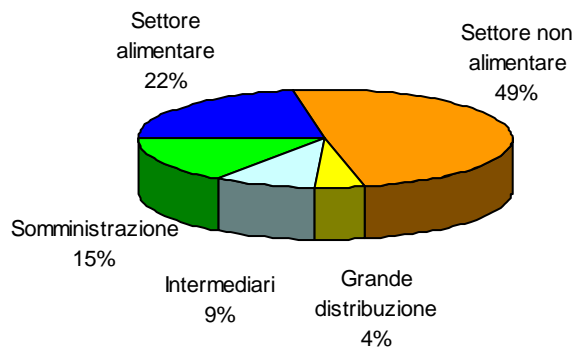
Tabella 5. Approfondimenti settoriali

Settore	VENDITE			PREVISIONI		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Aumento	Stabilità	Diminuzione
ABBIGLIAMENTO	0%	0%	100%	0%	20%	80%
MACELLAI	33%	50%	17%	0%	67%	33%
PANIFICATORI	0%	40%	60%	0%	80%	20%
ORAFI	0%	33%	67%	0%	0%	100%
EDILIZIA	0%	0%	100%	0%	25%	75%

Informazioni sul campione

Distribuzione del campione

Dettaglio - settore alimentare	22%
Dettaglio - settore non alimentare	49%
Grande distribuzione	4%
Intermediari	9%
Somministrazione	15%



INDAGINE INVESTIMENTI – Anno 2009

Come di consueto nell'ultima rilevazione dell'anno, i commercianti biellesi sono stati chiamati ad esprimersi anche sugli investimenti che sono stati effettuati nel 2009; si attesta al 21% la quota degli intervistati che ha effettuato investimenti nell'anno (era il 20% nel 2008, il 21% nel 2007, il 23% nel 2006).

La distribuzione delle aziende per somme investite evidenzia come il 71% abbia effettuato interventi di limitata entità (entro i 50.000 Euro), solo 3 imprese abbiano investito su valori medi (fino a 500.000 Euro) e una sola azienda abbia effettuato investimenti nella fascia alta (oltre i 500.000 Euro), per un totale investimenti nell'anno 2009 pari a 5.908.300 Euro - riferiti al campione intervistato. Tale cifra, nettamente superiore al valore evidenziato nel 2008 pari a 1.358.267 Euro, è giustificata dal fatto che l'unica azienda investitrice nelle fascia alta (trattasi di grande distribuzione) ha dichiarato un investimento pari a 5.000.000 Euro per l'apertura di un nuovo punto vendita.

L'analisi per finalità sottolinea lo sforzo fatto dai commercianti per l'"Acquisto di attrezzature" (57,1%), a seguire troviamo gli investimenti fatti per il "Rinnovo locali" (28,6%) e le "Attività promozionali" e l'"Informatizzazione" (14,3%).

E' ancora il *Credito bancario* il canale di finanziamento più diffuso, scelto nel 61,5% dei casi, seguito a poca distanza dall'*Autofinanziamento* (59,0%). Il *Credito agevolato* risulta invece in percentuali limitate (5,1%).

Tabella 6. Somme investite

Totale 2009	€ 5.908.300
Previsione 2010	€ 648.000

Tabella 7. Finalità degli investimenti

Acquisto attrezzature	57,1%
Rinnovo locali	28,6%
Attività promozionali	14,3%
Informatizzazione	14,3%
Trasferimenti	7,1%
Altro	21,4%

*percentuali sul totale delle imprese investitrici
era possibile indicare più risposte*

Tabella 8. Canali di finanziamento

Credito bancario	61,5%
Autofinanziamento	59,0%
Credito agevolato	5,1%
Altro (leasing)...	0,0%

*percentuali sul totale delle imprese investitrici
era possibile indicare più risposte*